



Decorata con medaglia
d'oro al V.M.

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Ufficio stampa e Comunicazione

Celebrazione 25 Aprile 2010 – 65° Anniversario della Liberazione **Intervento del Presidente Osvaldo Angeli**

Porgo il saluto di tutta l'Amministrazione Provinciale al Signor Prefetto della Provincia di Massa – Carrara, alle Autorità civili, militari e religiose, ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e partigiane, alle associazioni delle vittime civili e dei caduti, a tutti i cittadini per la loro presenza. E un saluto ed un ringraziamento per aver accettato l'invito ad essere presente in qualità di oratore ufficiale a questa cerimonia all'Onorevole Luciana Castellina.

Il 25 Aprile, la ricorrenza che oggi siamo a celebrare, ha segnato la storia del nostro Paese in modo indelebile ed anche la storia di questa Provincia, di questo territorio e della sua gente. E' una festa che sentiamo viva, alla cui lezione, ai cui insegnamenti, cerchiamo di ispirare ancora oggi la nostra vita e i valori di cui ci sentiamo portatori. A distanza di 65 anni, ha ancora un valore di guida e di insegnamento per gli italiani, per i quali deve rappresentare un punto di riferimento anche per il futuro.

Così come la ricorrenza del 25 Aprile deve farci riflettere tutti sul rischio per la democrazia rappresentato dall'oscuramento della memoria, dal nichilismo della storia, dall'allontanamento dalle istituzioni democratiche, perché una democrazia che non si cura di difendere le proprie istituzioni



Palazzo Ducale 54100 Massa

☎0585/816203-343 Cell. 3346386316-3483412430 - Fax: 0585/816214

✉email: uffstampa@provincia.ms.it



Decorata con medaglia
d'oro al V.M.

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Ufficio stampa e Comunicazione

democratiche, nate dalla vittoriosa lotta di liberazione dal nazifascismo, dalla lotta all'oppressione, dalla nostra stessa storia, è un paese che rinnega se stesso, la propria storia scritta con il sacrificio e il tributo di sangue dei nostri padri, è un paese senza futuro.

Occorre, quindi e al contrario, saper far emergere, con chiarezza e determinazione, un unico "*filo rosso*" di essenziale importanza per la corretta comprensione della nostra storia; un filo che si dipana dalle libertà democratiche, quali elementi centrali nel libero dibattito nell'opinione pubblica, fino ad arrivare al radicamento dell'idea di uno Stato fondato sui principi dei diritti di cittadinanza e sulla sussidiarietà, cioè sulla capacità di rispettare, valorizzare e sostenere tutti i bisogni che emergono dalla società civile.

La festa del 25 aprile non può, infatti, ridursi alla semplice celebrazione di un evento, seppur importante, ma, evidentemente, segnato dallo scorrere della storia come tanti altri eventi; al contrario, tutti noi dobbiamo essere convinti che ciò che avvenne nella prima metà del secolo scorso, ha così profondamente segnato il nostro passato da essere ancora oggi, a distanza di tanti anni, una lezione viva, alla quale ispirarci per vivere il nostro presente e intraprendere il cammino per il nostro futuro.

La dittatura fascista non fu, giova ricordarlo, un evento estraneo al popolo



Palazzo Ducale 54100 Massa

☎0585/816203-343 Cell. 3346386316-3483412430 - Fax: 0585/816214

✉email: uffstampa@provincia.ms.it



Decorata con medaglia
d'oro al V.M.

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Ufficio stampa e Comunicazione

italiano, imposto da forze straniere o da una ristretta classe dominante (seppure una classe dominante ne abbia tratto ampi vantaggi), ma fu un movimento interno al nostro Paese, in parte condiviso e radicato in consistenti fasce sociali, sia popolari, sia borghesi, quanto aristocratiche. Fu un movimento che vedeva, sullo sfondo di un antipolitica accesa (perché la politica non sapeva dare risposte reali e concrete al rinnovamento in atto nella società italiana), il populismo duro, brutale, immediato, di un uomo forte e dei suoi accoliti, quale architrave della costruzione totalitaria e risolutiva della società italiana.

Ma per meglio comprendere occorre anche riconoscere la natura del fascismo, seppur così arditamente populista in Italia, all'interno di quel fenomeno politico del Novecento europeo che fu il Totalitarismo: un regime che volle controllare politicamente e militarmente la vita del popolo italiano, piegandone il pensiero e le azioni, utilizzando la capacità di condizionamento attivo, compreso un massiccio uso dei media dell'epoca, per orientare la vita del Paese in tutti gli ambiti, imponendo le proprie categorie e le proprie forme di organizzazione sociale e culturale. Sotto questo essenziale profilo, il fascismo attuò lo stesso progetto di asservimento dell'uomo alla propria ideologia che fu attuato dal nazismo e da altri regimi totalitari.



Palazzo Ducale 54100 Massa

☎0585/816203-343 Cell. 3346386316-3483412430 - Fax: 0585/816214

✉email: uffstampa@provincia.ms.it



Decorata con medaglia
d'oro al V.M.

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Ufficio stampa e Comunicazione

E se il regime fascista non si spinse a realizzare il livello ultimo della pretesa egemonica dell'ideologia sull'umanità intera, che è rappresentato dallo sterminio sistematico degli avversari o anche solo dei "deboli", come invece avvenne in Germania, fu perchè l'atteggiamento, seppur populista del regime, non poteva sfuggire da quegli elementi di popolarità e di accettabilità sociale e culturale che, sebbene ai margini del regime, consentì il permanere di un elemento etico, umanistico e cristiano, nella società italiana, attraverso le singole persone e le singole coscienze; un permanere, che seppe conservare, nella maggioranza dei nostri padri e delle nostre madri, la capacità di distinguere il bene dal male, limitando quella adesione passiva al potere e alle leggi, così ben descritta da Hannah Arendt nel suo scritto "*La banalità del male*".

Naturalmente non fu solo la componente "populista" e "popolare" del fascismo a garantirne il consenso, vi fu anche una scientifica repressione delle voci libere, di qualunque voce di opposizione che fosse dissonante rispetto al coro; la repressione venne esercitata verso chiunque osava mettere in dubbio - nel nome, appunto ed anche solo, del "dubbio" - la cieca e bieca delega di potere all'uomo d'ordine, al suo regime totalitario, alle sue sempre "*magnifiche e celebrative*" imprese.

La storiografia più moderna ci spinge, per meglio comprendere quale insegnamento possano portare queste vicende storiche alle nostre scelte



Palazzo Ducale 54100 Massa

☎0585/816203-343 Cell. 3346386316-3483412430 - Fax: 0585/816214

✉email: uffstampa@provincia.ms.it



Decorata con medaglia
d'oro al V.M.

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Ufficio stampa e Comunicazione

odierne, a superare la banale ricostruzione storica e storicistica della "Resistenza", che rischia di "cristallizzare" gli eventi di quegli anni, e ci orienta, al contrario, ad attribuire un nuovo senso a quella drammatica ed eroica lotta armata, quale lotta per la libertà, per la sua riconquista, e quale moto di ribellione del popolo contro una classe dirigente totalitaria, in sintesi, quale "sincero anelito di libertà e pace".

Ecco su questi stessi rischi, sulla possibilità che si riproducano situazioni di delega populista senza ritorno, sugli allarmi democratici odierni, sulle concentrazioni di potere, siamo chiamati a vigilare, così come dobbiamo monitorare le istituzioni democratiche, affinché rappresentino sempre una garanzia di libertà, di democrazia, di pari opportunità per tutti i cittadini perché anche questa è la lezione del 25 Aprile e che la guerra di liberazione ci ha trasmesso.

Per questo il 25 Aprile che ricorda la Liberazione del nostro Paese dall'oppressione nazi-fascista e di cui oggi celebriamo la festa, ci obbliga ad una riflessione sul tema della libertà, che rappresenta - come già dicevo - un tema essenziale nella vita democratica del nostro Paese. La libertà non può essere ridotta semplicemente alla possibilità di esprimere le proprie preferenze di voto, come la democrazia non può essere ridotta al diritto della maggioranza di imporre il proprio volere.



Palazzo Ducale 54100 Massa

☎0585/816203-343 Cell. 3346386316-3483412430 - Fax: 0585/816214

✉email: uffstampa@provincia.ms.it



Decorata con medaglia
d'oro al V.M.

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Ufficio stampa e Comunicazione

Una democrazia autentica e viva non è solo il risultato del formale rispetto delle regole della convivenza civile, ma è il frutto della convinta accettazione dei valori che ispirano le procedure democratiche: la dignità di ogni persona umana, il rispetto dei suoi diritti, l'assunzione del bene comune come fine e criterio che regola la vita politica e le sue scelte. Se non vi è un consenso generale su questi valori, si smarrisce il significato della democrazia e si compromette la sua stabilità.

La libertà è riconoscimento e adesione ai valori democratici che sono i pilastri su cui si basa la nostra Costituzione: per questo è essenziale porre nuovamente al centro della nostra attenzione, nel dibattito culturale, nelle scuole e nelle università, il valore e l'attualità della nostra Costituzione i cui valori fondanti sono basati sui diritti quali: il diritto al lavoro, al sapere, alla salute, a una giustizia uguale per tutti i cittadini; condizioni, queste, necessarie per realizzare una vera democrazia fondata sull'eguaglianza, che non significa egualitarismo, ma eguali opportunità nella fruizione di questi diritti fondamentali di cittadinanza.

Solo su queste basi è possibile costruire e preservare, oggi, una democrazia matura e forte, erede consapevole della lezione del 25 Aprile, dei valori contenuti nella nostra Costituzione Repubblicana, della lezione del passato i cui ideali sono quanto mai vivi ed attuali.



Palazzo Ducale 54100 Massa

☎0585/816203-343 Cell. 3346386316-3483412430 - Fax: 0585/816214

✉email: uffstampa@provincia.ms.it